

IL PUNTO DI VISTA DI DANIEL MANNINI SULLA SPETTACOLARE MOSTRA SUL BAROCCO A FORLÌ



Il 2026 è l'anno del Barocco. Ad attestarlo in maniera conclamata è senza dubbio la grande mostra dal titolo "Barocco. Il grande teatro delle idee" allestita fino al 28 giugno 2026 presso il Museo San Domenico a Forlì. Si tratta di un evento d'eccezione di portata stupefacente, perché raccoglie in esposizione oltre 200 opere capolavoro tra dipinti, sculture e progetti architettonici, provenienti dai più prestigiosi musei del mondo e da inestimabili collezioni private. L'intento è quello di fare rivivere un secolo, che ha trasformato radicalmente il volto dell'intera arte europea, considerando il Barocco come fulcro nevralgico assoluto, che incarna però anche delle peculiari contraddizioni accanto alla magnificenza dei suoi splendori. La mostra forlivese vuole essere un viaggio nel cuore del Barocco a 360 gradi, per offrire al pubblico una visione completa e una proiezione esaustiva della cultura barocca, non soltanto nelle arti figurative, ma anche nel suo legame speciale con la storia, la religione, la politica, la filosofia. Il percorso espositivo include nomi di enorme rilevanza, i cosiddetti eccellenti mostri sacri della grande storia dell'arte universale, come Rubens, Van Dyck, Bernini, Borromini, Guercino, Guidoreni, Artemisia Gentileschi, Rembrandt, Velazquez, ma anche Giovanni Boldini, Francis Bacon, Giorgio De Chirico, Lucio Fontana, Umberto Boccioni, in una dimensione trasversale molto coinvolgente e impattante. La mostra infatti, vuole creare un'alchimia di connessione in dialogo attivo e interattivo tra Barocco e Arte Moderna e Contemporanea, sottolineando ed evidenziando come le tensioni e le contraddizioni del Seicento sono ancora oggi più che mai attuali, ben visibili e ben tangibili. Come ha osservato l'autorevole filosofo Walter Benjamin "il Barocco non racconta una storia lineare di progresso, ma un susseguirsi di crisi e di rinascite, proprio come la modernità". Ecco, perché visitando questa mostra si può dirigere e indirizzare lo sguardo non soltanto verso il passato e l'antichità, ma anche verso il nostro presente, nel qui e ora. A tal riguardo è intervenuto per commentare positivamente il creativo artista emergente Daniel Mannini (www.danielmanniniart.it) appassionato della materia e grande estimatore della tradizione barocca.

D: Un tuo commento sulla suggestiva pregiata mostra "Barocco. Il gran teatro delle idee" allestita a Forlì.

R: Questa mostra rappresenta un affascinante viaggio attraverso l'epoca barocca, un periodo ricco di innovazioni artistiche, architettoniche e culturali. L'esposizione riesce a mettere in luce la complessità e la spettacolarità di un'epoca in cui l'arte si faceva strumento di comunicazione, emozione e contestazione. La scelta di approfondire il Barocco e la sua teatralità invita a riflettere sulla capacità di quest'arte di suscitare sensazioni profonde e di trasmettere messaggi che sono spesso legati a questioni sociali, religiose e filosofiche. La qualità delle opere e la cura nell'allestimento rendono questa mostra un appuntamento imperdibile per chi desidera immergersi nella ricchezza culturale di un periodo cruciale nella storia dell'arte e dell'immaginario collettivo, evidenziandolo in maniera importante con la sua presenza e la sua varietà di creazioni.

D: In che modo l'epoca del Barocco si può considerare sempre attuale anche nel panorama artistico odierno e in che modo gli stilemi dottrinali e i canoni accademici e dogmatici dell'arte barocca possono essere utile e proficua fruizione per artisti e creativi contemporanei?

R: L'epoca del Barocco conserva una straordinaria rilevanza nel panorama artistico odierno, grazie alla sua capacità di esprimere emozioni intense, complesse e di innovazione. La sua attualità si manifesta sia come fonte di ispirazione che come strumento critico per creativi contemporanei, grazie alla capacità di suscitare emozioni forti e coinvolgenti in modo immediato e profondo con il pubblico. L'uso del chiaroscuro, il movimento dinamico e le composizioni teatrali, possono incoraggiare gli artisti a sperimentare nuove forme di espressione e a superare limiti anche propri. La complessità simbolica e la teatralità unite con il dinamismo, possono stimolare l'artista contemporaneo a esplorare nuove narrazioni, creando opere coinvolgenti capaci di catturare l'attenzione e suscitare una risposta emotiva immediata. Il Barocco si sviluppò attraverso varie forme d'arte, offrendo un modello di integrazione di diverse discipline che può ispirare la realtà odierna, tempo in cui la sintesi di immagine o elemento è dominante, a discapito anche del gusto e della personalità. Inoltre, le tecniche illusionistiche barocche possono essere reinterpretate con tecnologie moderne per creare esperienze innovative. Studiare e applicare i suoi canoni può favorire una ricerca artistica più profonda e coinvolgente, contribuendo a mantenere viva la tradizione nel contesto attuale e futuro dell'arte.



D: Un tuo commento sull'illustre maestro Peter Paul Rubens, tra i principali artisti presenti in mostra a Forlì.

R: Rubens rappresenta senza dubbio uno dei massimi esponenti del Barocco europeo e la sua presenza all'interno della mostra offre un'opportunità unica di apprezzare la sua capacità di combinare forza espressiva, dinamicità e raffinatezza. Le sue opere si distinguono per l'uso del colore, la maestria nel rendere la figura umana e la capacità di catturare emozioni intense, spesso raffigurando soggetti mitologici, religiosi e storici con grande teatralità, che colpiscono lo spettatore. Credo che la sua influenza si estenda ben oltre il suo tempo, con un'eredità duratura nel mondo dell'arte. Questa mostra rappresenta anche l'occasione di approfondire la sua figura come artista e protagonista di un'epoca ricca di innovazioni e passioni.